

## CAMORRA, MAFIA, 'NDRANGHETA - parte III: origine di 'ndrangheta

Alberto Nocentini

---

PUBBLICATO: 7 APRILE 2014

### Quesito:

Dopo la trattazione degli etimi di *camorra* e *mafia*, Alberto Nocentini conclude il suo scritto affrontando la questione dell'origine di *'ndrangheta*.

### CAMORRA, MAFIA, 'NDRANGHETA - parte III: origine di 'ndrangheta

U ltimi e tardiva a emergere dalla sua vita sotterranea a più di un secolo di distanza è *'ndrangheta*, che avuto la sua registrazione lessicale grazie a Ernesto Ferrero (*I gerghi della malavita dal '500 a oggi*, Milano, Oscar Mondadori, 1972) nella forma *'ndranghete*, adattamento del dialettale *'ndranghiti*. La proposta etimologica che ha riscosso più consensi è stata formulata da Paolo Martino nel saggio *Per la storia della 'ndranghita* (Roma, Università "La Sapienza", 1988), dove si sostiene la provenienza dal greco *andragathía* 'virtù propria dell'uomo' e per superare le difficoltà di ordine fonetico poste dalla derivazione diretta di *'ndranghita* da *andragathía*, prima fra tutte lo spostamento dell'accento, si presuppone il tramite del verbo *'ndranghitiari* 'atteggiarsi a uomo d'onore', da cui per retroderivazione sarebbero discesi sia *'ndranghita* 'onorata società' che *'ndranghitu* 'uomo d'onore'. La sopravvivenza della voce classica *andragathía*, priva di testimonianze nei dialetti calabresi e siciliani, sarebbe garantita da un documento singolare: in una carta dell'Italia meridionale del geografo olandese Abrahamus Ortelius, pubblicata ad Anversa nel 1596, colla dicitura *Andragathia regio*, posta sotto l'etnico *Lucani*, viene indicata un'area corrispondente al Cilento, mentre nel *Thesaurus Geographicus*, che ebbe più edizioni a partire dal 1587, l'*andragathia* è collocata "in Brutiis", cioè nell'attuale Calabria.

La carta di Ortelius, oltre ad essere un testimone unico, presenta altre peculiarità degne di nota: la Calabria è indicata nella sua parte centro-settentrionale mediante l'etnico *Brutii*, mentre *Calabria* indica la Puglia salentina e la dicitura *Andragathia regio* copre un'area bianca, priva di indicatori geografici. Tutto questo prova che le fonti del cartografo sono i geografi classici e che alle sue fonti manca una descrizione del Cilento, area priva di vie di comunicazione e quindi sconosciuta nei particolari, per la quale non trova di meglio che la denominazione di *Andragathia regio*, associata all'etnico *Lucani* e motivata dalla fama di combattenti fieri e valorosi che i Lucani godevano nell'antichità. Dunque si tratta di una reminiscenza classica del dotto geografo olandese, oltretutto non riferita alla Locride, epicentro delle società mafiose, e non certo della testimonianza della sopravvivenza medievale di un grecismo riaffiorato ai giorni nostri.

Scartata l'ipotesi del grecismo, non resta che indagare fra i materiali dialettali di origine neolatina e, mancando una tradizione lessicografica accurata ed esauriente per i dialetti della Calabria e in particolare della Locride, si può ricorrere alla contigua Sicilia e in particolare alle province di Messina e di Catania, la cui continuità dialettale colla Calabria meridionale è cosa nota. Nel II Volume del *Vocabolario siciliano* curato da Giovanni Tropea (Catania-Palermo, 1985) la

voce *'ndrànghiti* 'associazione mafiosa' è registrata colle varianti *'ntràgniti* e *'ntrànchiti*, che ricorre nella locuzione *ra 'ntrànchiti* '(essere) della malavita'; quest'ultima variante coincide coll'omonimo *'ntrànchiti* 'interiora di capretto o di pecora', che a sua volta presenta le varianti *'ntragni*, *'ntràgnisi*, *'ntrànghisi* 'interiora, frattaglie' e discende dal lat. *interanĕa* 'interiora', come l'antico francese *entraignes*, il catalano *entranyes*, lo spagnolo *entrañas*, il portoghese *entranhas*. La coincidenza delle varianti di *'ndrànghiti* 'associazione mafiosa' con quelle di *'ntragni* 'interiora' non può essere fortuita e quindi si prospetta un rapporto di derivazione, che va inevitabilmente dalla ricca famiglia lessicale discendente dal lat. *interanĕa* (resta solo il sospetto che le voci siciliane siano state introdotte dal catalano o dallo spagnolo) verso l'isolato *'ndrànghiti*.

Sul piano formale le differenze fonetiche fra le varianti *'ndrànghiti* e *'ntrànchiti* si spiegano agevolmente come fenomeni di assimilazione dovuti alla generalizzazione della sonorità consonantica nel primo caso e della sordità nel secondo, mentre la differenza fra *'ndrànghiti* e *'ntràgniti* risponde all'esito alternativo che si ritrova nelle coppie come *unghia* e *ugna*, *cinghia* e *cigna*. La terminazione *-ti* di *'ntràgniti* (e quindi di *'ndrànghiti*) rispetto a *'ntragni* è un suffisso con valore collettivo, che ricorre in voci dilettaali calabresi che si riferiscono a insiemi di oggetti minuti, quali *durciàmati* 'assortimento di dolci', *salèmiti* 'ciccioli', *sordàmiti* 'piccola somma di denaro', *spezzàmiti* 'ritagli, rottami', *spicòmati* 'insieme di spighe raccolte'; il suffisso è con tutta probabilità di provenienza greca ed è ricavato dai prestiti declinati secondo il paradigma del neutro *stóma*, plur. *stómata*, dove il morfema *-ta* è stato identificato con facilità come segno di pluralità e poi normalizzato in *-ti* conformemente alla desinenza dei plurali di origine latina.

Sul piano semantico il significato di 'interiora, intestini' ha assunto quello metaforico di 'membri uniti da un legame interno, profondo, esclusivo e riservato' e quindi 'uomini d'onore', da cui la locuzione *società dei 'ndranghiti* e per ellissi semplicemente *'ndranghiti*.

**Cita come:**

Alberto Nocentini, CAMORRA, MAFIA, 'NDRANGHETA - *parte III: origine di 'ndrangheta*,  
"Italiano digitale", XXVI, 2023/3 (luglio-settembre)  
DOI: 10.35948/2532-9006/2023.29080

Copyright 2023 Accademia della Crusca

Pubblicato con licenza creative commons CC BY-NC-ND